

# Rapporto di minoranza 1

numero	data	Dipartimento
<b>5252 R2 / 1</b>	20 novembre 2002	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze  
sul messaggio 10 aprile 2001 concernente la modifica della Legge sul  
turismo del 30 novembre 1998 (L-TUR) e stanziamento di un credito  
quadro di fr. 40'000'000.- per la concessione di sussidi cantonali per il  
turismo per il quadriennio 2000-2003**

## INDICE

1.	I lavori della Commissione della gestione.....	1
2.	I contenuti del messaggio, relazioni con il Piano finanziario e previsioni per i nuovi investimenti turistici.....	2
3.	Le linee guida strategiche della politica turistica cantonale .....	3
4.	Il turismo in Ticino.....	6
5.	Le proposte.....	11
6.	Conclusioni .....	12



## 1. I LAVORI DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Per esaminare il complesso messaggio n. 5252 richiedente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 40'000'000.- per la concessione di sussidi cantonali per il turismo per il quadriennio 2000-2003, la Commissione della gestione si è avvalsa di una speciale Sottocommissione composta da Marina Carobbio (coordinatrice), Ignazio Bonoli, Nello Croce e Luciano Poli. La Sottocommissione si è riunita più volte durante l'estate e nel mese di settembre, incontrando in particolare la direttrice del DFE, Marina Masoni, il direttore dell'Ente Ticinese per il Turismo (di seguito ETT), Giuseppe Stinca, il capo della Sezione del promovimento economico e del lavoro (SPEL) Charles Barras, una delegazione degli Enti turistici locali (ETL) e i rappresentanti dei campeggiatori della società degli albergatori, di GastroTicino e delle Imprese di trasporto. La Sottocommissione ha riferito al plenum della Commissione della gestione dei propri lavori la quale ha pure incontrato la direttrice del DFE Marina Masoni e i suoi collaboratori.

## 2. I CONTENUTI DEL MESSAGGIO, RELAZIONI CON IL PIANO FINANZIARIO E PREVISIONI PER I NUOVI INVESTIMENTI TURISTICI

In questo capitolo ci soffermeremo sui contenuti veri e propri della richiesta di credito, con riferimento alla nuova Legge sul turismo (L-Tur) votata dal Parlamento il 30 novembre 1998 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2000. Per i dettagli evidentemente rimandiamo alla lettura del M5252.

La legge sul turismo prevede, all'art. 22, l'introduzione dello strumento del **credito quadro quadriennale per finanziare gli investimenti destinati a migliorare l'offerta turistica, la sua gestione e la sua promozione**. L'art. 4 cpv. 2 della L-TUR prevede che l'ETT presenti al Consiglio di Stato la politica turistica cantonale. Strategia presentata tramite il documento "Turismo in Ticino: Linee guida strategiche della politica cantonale", del quale riferiremo al capitolo 3.

Finora i sussidi agli investimenti venivano finanziati mediante importi fissi inseriti di anno in anno nei conti preventivi del Cantone. **Per la legislatura in corso a Piano finanziario, in assenza del credito quadro non ancora inserito** (vedi secondo aggiornamento LD/PF 2000-2003, piano finanziario degli investimenti per settore) **sono dunque stati previsti complessivamente 18.41 per la L-Tur.**

Posizione	Testo	2000 mio	2001 mio	2002 mio	2003 mio	00-03 mio
		Consuntivo	PF	PF	PF	PF
711	TURISMO, RUSTICI, ARTIGIANATO	5.40	5.51	3.04	9.45	23.39
711.1	TURISMO: L-TUR	5.26	4.67	2.84	5.65	<b>18.41</b>
711.2	RUSTICI: DL RUST	0.15	0.84	0.20	3.80	4.99

Come si evince dalla documentazione fornitaci dalla SPEL e che qui riportiamo, l'andamento dei sussidi finora decisi e/o versati è in linea con quanto previsto dal Piano finanziario degli investimenti 2000-2003. Se si considerano poi le richieste di sussidi in fase già avanzata di valutazione, ma non ancora effettivamente decise, allora **le nuove uscite stimate in base alla L-Tur sono superiori al Piano finanziario di quasi 10 milioni per quanto riguarda gli investimenti per progetti turistici.**

### Sussidi pubblici decisi 2000-2003 (in CHF):

settori	2000	2001	25.09.02	Da decidere con preavviso ETT	Da decidere progetti avanzati	Totale	%
Alberghi	906'000	3'555'000	1'729'500	2'143'500	1'312'500	9'646'500	33%
Alloggi collettivi	1'007'000	1'220'500	104'000	150'000	750'500	3'232'000	11%
Trasporti	2'245'500	4'555'500	113'000	661'500	200'000	7'776'500	27%
Svago e sport	430'000	54'000	113'000	416'000	4'271'000	5'926'500	20%
Cultura + altri	1'014'000	696'000	666'000	100'000	59'000	2'3	9%
Totale 1 Investim.	5'600'000	10'080'000	3'370'000	3'470'000	6'590'000		100%
<b>Totale 2</b>		<b>19'050'000</b>		<b>10.060'000</b>		<b>29'111'000</b>	100%

Fonte: SPEL 26.9.02 sussidi pubblici L-TUR 2000-2003

Sulla base di queste valutazioni, in particolare per il Consiglio di Stato, “considerato che le decisioni prese a metà del quadriennio causeranno nuove uscite stimate in ca. 24 milioni di franchi e al fine di non chiudere tutti gli spazi per interventi destinati a sostenere nuovi investimenti, appare necessario aumentare la dotazione finanziaria quadriennale per lo stanziamento di aiuti agli investimenti turistici a 40 milioni di franchi. Va precisato che questo importo non corrisponde ai versamenti effettivi che si prevede di effettuare nel quadriennio, bensì alla somma dei versamenti effettivi nel quadriennio e delle decisioni di aiuto prese nel quadriennio, per le quali il versamento effettivo sarà effettuato negli anni successivi. Tra la decisione di aiuto e il versamento effettivo vi è infatti sempre uno scarto di tempo, a dipendenza dei tempi di realizzazione del progetto. Per questa ragione, nell'aggiornamento del Piano finanziario vengono inseriti non 40, ma 30 milioni di franchi, come proposto dal Gruppo investimenti. Ciò significa che nel quadriennio 2000-2003 possono essere adottate decisioni di aiuto in base alla L-Tur per un massimo di 40 milioni di franchi, ma che i versamenti effettivi saranno pari ad un massimo di 30 milioni di franchi, tenuto conto che alcuni progetti, oggetto di una decisione di aiuto, saranno realizzati nel quadriennio successivo” (messaggio n. 5252 pag. 19 e segg.).

Il Consiglio di Stato ritiene poi indispensabile far capo ai fondi del credito quadro per finanziare l'attività promozionale dell'offerta turistica, nella misura del 20% del credito quadro, sulla base di progetti concreti di promozione turistica che dovrebbero essere presentati, debitamente documentati, dall'ETT. Ciò corrisponde, con un credito quadro di 40 milioni, a 8 milioni di franchi per progetti specifici di investimento per la commercializzazione dell'offerta turistica, di cui 4 milioni dovrebbero venir versati, a mente del Consiglio di Stato, effettivamente nel quadriennio 2000-2003 e 4 milioni nel corso della prossima legislatura, anche se la decisione di aiuto venisse presa ancora in questo quadriennio. Per il Consiglio di Stato infatti le risorse a disposizione per la promozione turistica “sono limitate e troppo dipendenti dall'andamento congiunturale” (messaggio n. 5252 pag. 20); esse sono composte in maniera importante da un introito variabile secondo il numero dei pernottamenti, quale la tassa di promozione turistica.

### **3. LE LINEE GUIDA STRATEGICHE DELLA POLITICA TURISTICA CANTONALE**

La politica turistica è di competenza del Consiglio di Stato, che “approva e sostiene la politica turistica cantonale definita dall'ETT in collaborazione con gli ETL e gli operatori turistici” (art. 2 L-Tur). L'art. 3 L-Tur prevede però che il Consiglio di Stato “sottopone al Gran Consiglio, ogni quattro anni, la richiesta di credito quadro destinato a sussidiare gli investimenti...”. Il Parlamento deve quindi tenerne conto ed esprimere le proprie valutazioni.

La novità principale della riforma della L-Tur proposta dal Consiglio di Stato in questo contesto consiste essenzialmente nell'aggiunta al paragrafo dell'articolo appena citato: “... e le attività di promozione turistica...”, cioè il marketing. Questo nuovo concetto comporta anche le modifiche agli art. 11 (finanziamento dell'ETT) e 22 (sussidi cantonali in generale).

I concetti della nuova politica turistica cantonale sono contenuti in un corposo documento elaborato dall'ETT “Turismo in Ticino – Linee guida strategiche della politica cantonale”, sottoposto a un'ampia consultazione e poi approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ETT il 23 novembre 2001. Il messaggio del Consiglio di Stato fornisce un ampio riassunto di questo documento (pag. 5 e segg.), per cui ci limitiamo a rilevarne qui i punti essenziali, scaturiti anche dalla discussione in Sottocommissione con il direttore dell'ETT,

Giuseppe Stinca, e le valutazioni in merito ai singoli punti trattati dalla minoranza commissionale.

Infatti, nel proporre la concessione di finanziamenti per gli investimenti e la promozione turistica, non si può fare astrazione dalle scelte prioritarie che devono stare alla base degli orientamenti della politica turistica. Benché l'approvazione del documento strategico dell'ETT non competeva al Parlamento, non di meno alcune osservazioni in merito ad alcune valutazioni espresse nel documento vanno evidenziate.

### **3.1 Riassunto dei Contenuti del documento “Turismo in Ticino: Linee guida strategiche della politica cantonale” (versione 5)**

#### **3.1.1 Tendenze e debolezze**

Per l'ETT, l'evoluzione in atto nel turismo mondiale (più competizione fra regioni turistiche, comportamento cambiato del turista) impone un nuovo modo di porsi sul mercato turistico mondiale. In questo ambito la posizione del Ticino è caratterizzata da una eccessiva dipendenza da due mercati (Germania e Svizzera tedesca) dal segmento “seniori”, dalla monostagione estiva, da una forte dipendenza dalla meteorologia, da un pernottamento breve per ospite (2,5 giorni in media concentrati soprattutto nei week-end), nonché da un'offerta frammentata e spesso ridondante.

Questa situazione ha avuto come conseguenza la perdita di oltre 10'000 letti in pochi anni, la chiusura di alberghi (60 nel solo 1999), quindi un tasso di occupazione media dei letti del 41% e una bassa fedeltà dell'ospite (solo il 37% dichiara di voler tornare in Ticino). Il turismo è inoltre un settore che richiede un forte immobilizzo di capitali, ma incontra molte difficoltà a ottenere crediti (rischio, interessi elevati).

Il turismo in Ticino deve inoltre subire gli effetti negativi della forza del franco svizzero, di una politica dei prezzi molto rigida, dell'introduzione dell'euro, dell'evoluzione della congiuntura. A partire dallo scorso anno si sono aggiunti anche gli effetti della crisi dei mercati finanziari, degli attentati negli Stati Uniti, della circolazione perturbata al San Gottardo. Il calo dei pernottamenti viene valutato tra il 12% e il 15%.

#### **3.1.2 Punti di forza**

Inserito in questo contesto, il turismo ticinese può nondimeno contare su alcuni punti di forza: situazione climatica favorevole rispetto al resto della Svizzera, cultura latina abbinata al rigore svizzero, natura e attività all'aperto, manifestazioni di grande richiamo, gastronomia ed enologia. Il settore turistico fornisce un apporto al prodotto interno lordo cantonale stimato a circa 1,7 miliardi di franchi e occupa circa 25'000 persone.

#### **3.1.3 Obiettivi strategici**

Per combattere l'influsso dei molti fattori negativi (in generale oppure specifici al turismo in Ticino) è necessario trovare nuove riserve finanziarie per il settore, stimolare gli investimenti privati, operare sul rinnovamento dell'infrastruttura pubblica, sostenere l'attività promozionale.

Inoltre, caratterizzare meglio l'offerta territoriale nelle singole azioni turistiche, creare nuovi prodotti con la caratteristica di destagionalizzare i flussi, prolungare il soggiorno, migliorare il tasso di occupazione dei letti, catturare nuovi segmenti di clientela.

Le proposte dell'ETT per raggiungere questi obiettivi, definite per grandi linee, sono: sviluppare iniziative attorno al tema natura e attività all'aria aperta (Ticino parco verde); un

richiamo all'elemento acqua, di cui il Cantone abbonda (Ticino Parco acquatico); valorizzare elementi culturali e storici caratteristici (Ticino eventi e architettura). Uno degli obiettivi della riforma è anche quello di aggregare un'offerta, oggi troppo frammentata, pur mettendo in valore le caratteristiche e i pregi delle singole regioni. È da intendere in questo senso l'obiettivo "destinazioni" (aree geografiche con punti di interesse per il turista e strutture ricettive e di trasporto). L'offerta turistica dovrà così essere coordinata e messa in rete.

### **3.1.4 Le strategie**

La definizione degli obiettivi implica già una buona parte delle strategie atte a raggiungerli. In concreto l'ETT, in collaborazione con gli ETL, sta già preparando nuovi prodotti quali: Ticino e i suoi sentieri, Ticino Meetings, Ticino e i suoi sapori, Ticino contemplativo, Ticino mountain bike, Ticino parchi e giardini; altri sono allo studio.

Per meglio realizzare le strategie, si stanno introducendo nuovi strumenti gestionali, si stanno migliorando la formazione professionale e l'impiego e si procederà a un'analisi sistematica del mercato, attraverso l'"Osservatorio per il turismo" previsto dalla legge (art. 4 L-Tur). Tutti i partecipanti all'applicazione di queste strategie (in particolare gli ETL) potranno avvalersi dell'Unità di Servizi condivisi dell'ETT, sviluppate secondo il concetto dello "Shared Services Center", cioè un servizio centralizzato al servizio delle unità operative decentralizzate. Questa impostazione ha ottenuto l'avallo del Segretariato di Stato all'economia (Seco) che ha stanziato un sussidio di 1 milione di franchi per la sua realizzazione.

## **3.2 Valutazioni della minoranza commissionale sul documento strategico**

**Ciò che lascia perplessi in quest'analisi del settore turistico ticinese, è l'assoluta convinzione che il turismo ticinese per essere più competitivo debba basarsi sui principi contenuti nel "Libro Bianco sullo sviluppo cantonale" di Carlo Pelanda, che, come sottolinea l'ETT stesso, è stato elaborato su mandato del DFE da un gruppo informale di riflessione e che, da quanto ci risulta, non è mai stato fatto proprio dal Consiglio di Stato ticinese.** Così, ad esempio, a pag.15 del documento si riprende, senza entrare nel merito e senza valutarne le conseguenze, il concetto di "Cantone-giardino", rispetto al quale è necessario "trasformare il territorio in una grande area ricca di infrastrutture e di frequentazione", mentre la conservazione del territorio naturale è ritenuta banale. In un'interessante indagine di mercato pubblicata lo scorso ottobre dall'ETT, tra le attività predilette dai turisti in Ticino troviamo l'escursionismo, la vacanza balneare al lago e al fiume". Tale valutazione dovrebbe perlomeno far riflettere i vertici dell'ETT e riorientare i riferimenti programmatici e pianificatori ("Libro Bianco" di Carlo Pelanda in primis), chiaramente in contraddizione con queste risultanze.

Nel documento, quando si tratta di valutare la necessità di investire nel settore turistico cantonale, troviamo non solo delle macroscopiche incongruenze, ma soprattutto **manca una valutazione mirata, nei singoli settori e nelle diverse regioni, dei fabbisogni di investimento, tale da giustificare il rafforzamento dei crediti messi a disposizione dall'ente pubblico. Così come è assente una valutazione dei notevoli investimenti pubblici** (v. cap. 4.2 del presente rapporto) **attuati negli ultimi anni.**

Accanto a dati sicuramente utili e interessanti, alcuni dei quali ripresi in questo rapporto, per giustificare la necessità di investire nel settore turistico, ci si dilunga con cifre e commenti sull'importanza economica del settore. Pur non negando l'apporto del settore turistico all'economia cantonale, dobbiamo rilevare una certa superficialità nell'utilizzare

alcune cifre. Per giustificare la necessità di investire nel settore, ci si richiama spesso all'occupazione generata in maniera diretta e indiretta dal turismo, quantificata in circa 25000 posti di lavoro (pari a circa il 15% delle persone occupate nel Cantone, pag.51), una cifra sicuramente importante, ma che può variare anche a dipendenza dei dati utilizzati per calcolare il lavoro indiretto. Senza poi parlare dei bassi salari della maggioranza del personale impegnato nel settore turistico.

Certo alcune proposte contenute nel documento strategico e oggi in fase di concretizzazione, quali la creazione dell'Osservatorio sul turismo cantonale o la presentazione di alcuni "prodotti" che caratterizzano l'offerta turistica cantonale (Ticino meetings, Ticino e i suoi sentieri, Ticino e i suoi sapori, ecc.) sono interessanti; **mancono però indicazioni prioritarie su dove, come e perché investire** (ad esempio turismo congressuale ed escursionismo piuttosto che grosse infrastrutture come parchi di divertimento).

A quanto ci è dato di sapere, in risposta alla consultazione sul documento erano state espresse numerose posizioni critiche, posizioni che non sembrano aver trovato spazio e importante rilevanza nella versione definitiva delle "Linee guida". La versione definitiva infatti quasi non si differenzia dalle precedenti e in particolare dal testo posto in consultazione, salvo forse il menzionare i progetti di parco nazionale nella nostra regione (pag. 144), opportunità che nella versione precedente sembravano essere state completamente dimenticate.

#### 4. IL TURISMO IN TICINO

L'attività turistica nel nostro Cantone - in tutte le sue forme - ha sempre rivestito una grande importanza. Nel 2000 si sono registrati 5,7 milioni di pernottamenti nel settore alberghiero e para-alberghiero. La cifra è già nettamente inferiore a quella registrata nel 1975 (6,6 mio), nel 1980 (7,6 mio) e nel 1985 (6,8 mio).

Di conseguenza anche l'apporto economico del turismo risulta in diminuzione sia in termini assoluti, sia in termini di confronto con altre attività che sono invece cresciute.

È sicuramente molto difficile fornire una stima dell'apporto del turismo alla formazione del reddito cantonale. La valutazione fatta dall'ETT, che si basa sul 1999 e su 11,6 milioni di pernottamenti (incluse le residenze secondarie), ci sembra eccessiva. Comunque questa cifra corrisponderebbe a 31.800 presenze giornaliere di turisti durante tutto l'anno in Ticino.

Difficile anche valutare la spesa dei turisti in Ticino. L'ETT fa un confronto con le altre zone turistiche della Svizzera, considera che il Ticino registra circa l'8% dei pernottamenti alberghieri in Svizzera, che la cifra d'affari annua del turismo in Svizzera, compresi il turismo di giornata e il consumo dei frontalieri, è di circa 20,3 miliardi di franchi, e giunge alla conclusione che la spesa dei turisti in Ticino potrebbe essere di 1,57 miliardi di franchi all'anno.

Cifra che potrebbe essere stimata per difetto se si considera che uno studio del BAK nel 1995 attribuisce al turismo ticinese l'11,2% del valore aggiunto creato nel Cantone in quell'anno. Riferito al PIL cantonale calcolato dal BAK, si tratterebbe in termini assoluti di 1,7 miliardi di franchi.

Direttamente e indirettamente il turismo fornisce il 15% dei posti di lavoro in Ticino. Si tratterebbe quindi di circa 25'000 impieghi, senza considerare il lavoro indotto. La stagionalità del turismo produce anche un elevato grado di disoccupazione nel settore, che è anche fortemente dipendente dalla mano d'opera estera.

### **Pernottamenti per categoria d'alloggio (in migliaia)**

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Totale	5'710	5'203	5'542	5'657	5'799	5'681
Settore alberghiero	2'719	2'658	2'917	2'937	3'002	3'062
Settore para-alberghiero	2'991	2'545	2'624	2'720	2'797	2'619

Fonte: USTAT

### **Numero di esercizi secondo patente o permesso**

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Alberghi, motel, garni	242	251	314	363	303	329
Pensioni, locande, ecc.	351	349	302	245	339	329
Altre strutture con alloggio	248	140	104	71	17	4

Fonte: USTAT

### **Letti per ospiti**

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Letti	24'796	24'412	24'236	24'008	23'754	23'787

Fonte: USTAT

### **Arrivi e pernottamenti nel settore alberghiero nel 2000**

	Totale	Stranieri
Arrivi ospiti	1'224'521	589'953
Pernottamenti	3'062'337	1'468'572
Occupazione letti	44,2%	-

Fonte: USTAT

#### **4.1 L'evoluzione recente**

I dati raccolti dall'Ufficio cantonale di statistica per il secondo trimestre di quest'anno indicano crescenti difficoltà nel settore alberghiero e della ristorazione. Il volume di attività si sarebbe ridotto del 12,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Gli operatori del settore si mostrano molto pessimisti anche per l'immediato futuro. In particolare gli alberghi, che segnalano una diminuzione della cifra d'affari del 13,3% e prospettive negative per il resto dell'anno.

Un'inchiesta ancora più recente condotta dalla "Handelszeitung" indica i seguenti cali di pernottamenti nelle varie regioni turistiche tra gennaio e agosto del 2002:

Regioni	Pernottamenti in albergo	% rispetto all'anno prima
Ticino	1'823'521	-11.0
Grigioni	4'216'653	-10.5
Svizzera centrale	2'199'933	10.5
Oberland bernese	2'441'793	8.8
Zurigo	2'250'840	7.9
Vallese	3'184'371	3.0
FR / NE / Giura	500.233	+15.8
Svizzera	23'137'342	

Parecchi degli operatori intervistati manifestavano la loro preoccupazione non solo per la cattiva stagione estiva, ma anche per la prossima stagione invernale. **Il trend è in gran parte dettato dalla congiuntura e dalle sue previsioni sfavorevoli, ma in parte anche da fattori di ordine strutturale, compresa una offerta turistica sovradimensionata rispetto alla domanda e non più in grado di far fronte alla concorrenza.** Si citava, a titolo di confronto, in particolare l'Austria, dall'offerta molto simile alla Svizzera e dalla domanda proveniente soprattutto da turisti germanici; l'Austria registra pernottamenti in aumento grazie soprattutto a due fattori: le strutture ricettive rinnovate e i prezzi contenuti. Anche in Svizzera si stanno facendo offerte a prezzi ridotti, che però non risolvono il problema della redditività degli investimenti e accentuano la necessità di risanamento del settore.

Nel commentare la diminuzione dell'utilizzo delle strutture alberghiere non si può dimenticare la diminuzione della qualità dei servizi, dovuta anche all'impoverimento della qualità delle risorse professionali attive nel settore.

## 4.2 Il ruolo del Cantone

Con la legge del 1970, il Cantone ha avviato una politica turistica vera e propria con il sostegno agli investimenti materiali nel settore. I sussidi versati sono passati da 7,9 milioni nel periodo 1988-91 a 21,8 milioni nel periodo 1996-99, dopo aver toccato la punta di 27.3 milioni nel periodo 1992-95. La nuova legge del 1998 ha permesso di stanziare complessivamente per il turismo (L-Tur + decreto rustici) 23,9 milioni a piano finanziario per il periodo 2000-2003.

Come l'attività turistica interessa vari aspetti dell'economia cantonale, così anche lo Stato incide sull'offerta turistica con parecchi suoi interventi, oltre a quelli determinati dalle leggi specifiche (L-Tur, LIM, rustici, sentieri). Globalmente le spese dello Stato a favore del turismo possono essere riassunte nella tabella seguente.

### Spese e investimenti per il turismo nel 2000 (in CHF Mio)

<b>Voce</b>	<b>Spese correnti</b>	<b>Investimenti</b>
<i>A. Spese e investimenti strettamente a beneficio del turismo</i>		
Contributo dell'ETT	0,8	
L-tur e decreto rustici	1,1	5,7
LIM progetti turistici (media annua 1996-1999)		8,2
Isole di Brissago	0,3	
SSAT – IMAT	1,7	
Colonie di vacanza	0,5	
Museo cantonale d'arte	2,3	
Pinacoteca Züst	0,4	
Ufficio musei etnografici	1,3	
Festival del film di Locarno	3,1	
Piste ciclabili		0,4
Sentieri		0,5
Restauri monumenti		3,0
<b>Totale parziale A</b>	<b>11,5</b>	<b>17,8</b>

Fonte: DFE 2001

Vi sono però anche molti altri interventi dello Stato che vanno anche a beneficio del turismo. Il rapporto dell'ETT cita i seguenti.

<b>Voce</b>	<b>Spese correnti</b>	<b>Investimenti</b>
<i>B. Spese e investimenti solo in parte a beneficio del turismo</i>		
Contributi attività culturali	3,4	
Monte Verità (seminari)	0,2	
Sezione beni monumentali	0,6	
Ufficio protezione della natura	3,3	
Ufficio beni culturali	2,1	
Orchestra della Svizzera italiana	3,5	
Museo cantonale di storia naturale	1,4	
Depurazione acque		23,7
Conservazione del paesaggio	0,4	
Edilizia rurale e alpestre	0,4	4,0
Aziende trasporto (in totale)	23,4	20,1
Strade nazionali: costruzione	6,1	4,3
Strade nazionali: manutenzione	27,5	
Strade nazionali: conservazione	3,4	35,0
Strade cantonali: costruzione	10,4	75,0
Strade cantonali: manutenzione	30,2	
Strade forestali		20,8
Aeroporto cantonale di Magadino	1,7	
Opere di arginatura	1,0	5,3
Passo del Lucomagno	0,3	
Agricoltura	40,0	
Cooperazione transfrontaliera	0,5	
<b>Totale parziale B</b>	<b>159,8</b>	<b>188,2</b>

Fonte: DFE 2001

In conclusione si può constatare che **l'intervento annuo del Cantone a favore del turismo in modo diretto e indiretto è valutabile tra i 67,6 milioni e i 144,1 milioni di franchi.**

**Nonostante questi grossi sforzi in termini finanziari non c'è una valutazione dei risultati ottenuti con questi investimenti.** Nel merito, un capitolo particolarmente difficile riguarda gli investimenti per gli impianti di risalita, dove è atteso per i prossimi mesi uno studio sulle priorità future, la loro sostenibilità e il loro impatto sul turismo, commissionato dal Consiglio di Stato all'IRE.

### 4.3 Il finanziamento dell'ETT

L'Ente turistico ticinese si finanzia attualmente mediante le seguenti entrate:

Contributo ricorrente dello Stato	fr.	800.000
Tassa di promozione da esercizi pubblici	fr.	503.529,20
Tassa di promozione alloggio(TPT)	fr.	3.052.561,50
Tassa di promozione case da gioco (1% del prodotto lordo)	fr.	1.018.793,50
Ricavi straordinari	fr.	220'000
Diversi + interessi	fr.	353615,25
Quote sociali	fr.	110.500
<b>Totale</b>	<b>fr.</b>	<b>6.058.999,45</b>

Fonte: ETT relazione annuale 2001

L'ETT considera questi fondi nettamente insufficienti per l'attività di promozione, dato anche il ruolo di attore principale del turismo che la nuova legge gli attribuisce. Secondo l'ETT le spese necessarie per realizzare il rilancio del turismo in Ticino sarebbero di 7,5 milioni l'anno per la promozione turistica e 15 milioni l'anno per gli investimenti.

La tassa di promozione turistica dipende evidentemente dal numero dei pernottamenti, ragione per la quale essa è molto variabile. E' possibile che per quanto riguarda la tassa di promozione case da gioco i finanziamenti aumentino a seguito dell'apertura appunto di nuove case da gioco.

## 5. LE PROPOSTE

### 5.1 I sussidi agli investimenti per progetti turistici

Riteniamo necessario chiarire la portata del credito quadro richiesto anche da un punto di vista contabile. Una chiarezza contabile è infatti la premessa indispensabile per qualsiasi valutazione politica sulla strategia turistica cantonale e sugli investimenti necessari a questo proposito.

Come riassunto al punto 2 del presente rapporto, sulla base di progetti concreti già presentati e decisi o in fase avanzata di valutazione da parte della Spel, i sussidi previsti fino alla fine del mese di settembre per la legislatura 2000-2003 del corrente anno corrispondono a oltre 29 milioni di franchi. 19,05 milioni sono già stati decisi dalla Spel o dal Consiglio di Stato, in base alla L-Tur. **La minoranza della Commissione della gestione ritiene quindi necessario concedere un credito quadro per questa legislatura che sia "contabilmente epurato" dai sussidi già decisi. Ciò corrisponde a 10-12 milioni per investimenti che dovranno essere impegnati entro il 31 dicembre 2003. In sostanza si valuta che il credito quadro di 12 milioni permetterà di raggiungere il volume di investimenti stimato a 32 milioni per i progetti decisi nell'arco del quadriennio in corso.**

Non sarebbe infatti pensabile votare una seconda volta su decisioni già prese, addirittura in taluni casi trattandosi di progetti precedenti all'entrata in vigore della nuova L-Tur già votati dal Parlamento.

## 5.2 La promozione

Siamo coscienti della necessità di investire nel marketing, ma nel valutare la necessità di investire maggiormente per la promozione turistica non possiamo fare astrazione da quanto espresso al capitolo 4.3 del presente rapporto.

I firmatari del presente rapporto sono dell'opinione che la promozione turistica va chiaramente distinta dai sussidi agli investimenti di progetti turistici. **Per questa ragione non si condivide l'impostazione governativa di trasferire la promozione dalla gestione corrente ai crediti per investimenti i finanziamenti destinati all'ETT e alle sue attività, tra i cui compiti principali troviamo appunto la promozione.**

**Va anche rilevato che il sussidio ricorrente all'ETT era stato sottoposto al decreto legislativo del dicembre 1999 sulla revisione delle modalità di sussidiamento a enti e associazioni. Non si capisce quindi la ragione di trattare in maniera diversa l'ETT rispetto ad altri enti sussidiati, trasformando le modalità di finanziamento dell'ETT.**

Si ritiene quindi di non aderire alla modifica legislativa della L-Tur proposta dal Consiglio di Stato, finalizzata a prevedere un credito di investimento per la promozione, ma di finanziare i compiti di promozione turistica svolti dall'ETT tramite la gestione corrente dello Stato e di sottoporre l'Ente alla logica prevista con le nuove modalità di finanziamento degli enti sussidiati. Si invita quindi il Consiglio di Stato a valutare l'opportunità di sottoporre l'ETT a un mandato di prestazione.

## 5.3 Proposta di modifica della L-Tur

Per valutare le scelte degli investimenti sussidiati in base alla L-Tur sulla base della strategia turistica cantonale, si ritiene che alla Commissione della gestione vada messo a disposizione l'intero incarto relativo a ogni sussidio. Per questo si prevede una modifica dell'art. 22 con l'introduzione di un cpv. 3 bis.

La minoranza commissionale prevede inoltre una modifica dell'art. 26 per definire meglio l'ammontare del sussidio cantonale, che dovrebbe variare tra il 10 e il 30% del costo preventivato del progetto. In particolare, in base all'importanza del progetto rispetto al piano di sviluppo turistico, in base al fatto che si tratta di una nuova offerta, di un miglioramento o del mantenimento dell'offerta attuale, inoltre tenendo conto se l'interesse turistico è cantonale, regionale o locale, così come se crea posti di lavoro qualificati o possibilità di formazione.

## 6. CONCLUSIONI

1. Il messaggio del Consiglio di Stato è talmente "pasticciato" che la Sottocommissione era intenzionata a proporre il rinvio. Dopo aver lavorato sul messaggio tutta l'estate e aver sentito tutti gli ambienti interessati, essa ha deciso di porvi rimedio con il rapporto.
2. Le richieste di credito quadro del Consiglio di Stato concernono il periodo 2000-2003, per cui si propone di considerare questo periodo, nonostante il ritardo nella presentazione del messaggio. Estenderne la durata è compatibile con le procedure previste dalla Legge sul GC. e sui rapporti con il CdS? Prolungare il periodo del credito quadro al 2005 significherebbe concedere all'ETT 60 milioni (20 già decisi + 40) per il periodo 2000-2005. Agli 8 milioni per la promozione vanno poi aggiunti 2,5 milioni (2000-2002) versati a fondo perso nella gestione corrente del DFE (900'000 + 800'000 + 800'000).

3. Non si possono comunque stanziare 40 milioni di franchi per il periodo 2000-2003, perché, di questi, circa 20 milioni sono già stati decisi (*alcuni già versati agli interessati*), per cui si aprirebbe la possibilità di un referendum contro crediti che hanno già avuto effetti nei confronti di terzi.
4. Appare pure inopportuno concedere 8 milioni per la promozione turistica sotto forma di investimento. Trattandosi, di fatto, di sussidi di gestione corrente la loro trasformazione in investimento creerebbe un precedente. Infatti questi 8 milioni sono destinati al futuro e sulla base di progetti. Se fossero concessi nell'ambito del credito quadro, potrebbero venir decisi tutti nel 2003. L'ETT, che già dispone di oltre 6 milioni di franchi di entrate, si troverebbe così a disporre di oltre 14 milioni. Nel 2004 ripartirebbe un ulteriore credito quadro.
5. Sull'utilizzo dei fondi per la promozione, l'ETT non sarebbe sottoposto a nessun controllo, salvo per quanto riguarda i progetti sottoposti ad approvazione del Consiglio di Stato.
6. I compiti di promozione turistica svolti dall'ETT vanno dunque finanziati tramite la gestione corrente e l'Ente va sottoposto al contratto di prestazione come previsto dal decreto legislativo votato nel dicembre 1999.
7. La designazione del responsabile dell'ETT ha già suscitato molte polemiche relative alla modalità e alle competenze. Concedendogli 8 milioni di franchi per la promozione, si susciterebbero altre reazioni negative.
8. Da quanto si è visto negli ultimi tempi la propaganda dell'ETT è volta soprattutto a curare l'immagine del turismo nel Ticino e trascura i mercati tradizionali (Svizzera tedesca e Germania) e quelli potenziali (America e Asia).
9. Dai colloqui estivi si è ricavata la netta impressione che il turismo non possa vivere senza un importante appoggio dello Stato. Il settore avrebbe invece bisogno di una vera politica di sostegno, che si basi su scelte prioritarie di politica turistica. Altrimenti si corre il pericolo di mantenere in vita strutture che il mercato ha già condannato e che sopravviverebbero soltanto con l'aiuto statale, che andrebbe costantemente aumentato. Sotto questo aspetto ci si chiede a che cosa serva la propaganda per attirare nuovi turisti.
10. Per poter beneficiare del sussidio all'investimento, un progetto, oltre ad essere inserito nel piano di sviluppo turistico cantonale, deve offrire garanzie finanziarie solide e essere dotato di un business plan e di previsioni di gestione attendibili, nonché essere coordinato con le altre politiche settoriali, quali la pianificazione territoriale e le misure di impatto ambientale.
11. L'ammontare del sussidio cantonale può variare dal 10 al 30% dell'investimento complessivo a dipendenza dell'importanza del progetto, se si tratta di una nuova offerta inserita nel piano di sviluppo turistico, di un miglioramento o del mantenimento dell'offerta attuale, se l'interesse turistico è cantonale, regionale o locale, così come se crea posti di lavoro qualificati o possibilità di formazione.
12. L'approfondito esame della situazione non può nemmeno mancare di sollevare la problematica della compatibilità, o perlomeno dell'opportunità, che il Consigliere di Stato responsabile delle finanze sia alla testa dell'ETT (contemporaneamente coinvolto nella richiesta dei sussidi e responsabile della Spel, la quale decide sulle richieste di sussidio fino ad un massimo di fr. 500'000.-).

**Per questi motivi, i sottoscritti propongono di accettare le richieste del Consiglio di Stato per la gestione 2000-2003, togliendo però gli 8 milioni destinati alla promozione e inserendoli nella gestione corrente. Benché il credito quadro per la legislatura 2000-2003 sia di 32 milioni per gli investimenti, la richiesta di finanziamento effettiva al Parlamento non può essere che di 12 milioni per gli investimenti che saranno impegnanti entro il 31 dicembre 2003 (infatti, circa 20 milioni sono già stati decisi), in linea con quanto valutato e previsto dalla SPEL. Dà tempo un anno al Governo per riflettere sulle presenti conclusioni e per sottoporre al Gran Consiglio un nuovo credito quadro per il periodo 2004-2007.**

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Marina Carobbio Guscetti, relatrice

Ferrari Mario - Ghisletta Raoul

Disegno di

## **LEGGE**

### **sul turismo del 30 novembre 1998; modifica**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 maggio 2002 n. 5252 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 20 novembre 2002 n. 5250 R2 della minoranza della Commissione della gestione e delle finanze,

### **d e c r e t a :**

#### **I.**

La Legge sul turismo del 30 novembre 1998 è così modificata:

#### **Art. 22 cpv. 3**

##### **In generale**

<sup>3</sup>La ripartizione del credito quadro sui singoli anni viene stabilita dal Consiglio di Stato nel Piano finanziario degli investimenti.

<sup>3bis</sup> La Commissione della gestione e delle finanze può chiedere al Consiglio di Stato e all'ETT l'intero incarto relativo a ogni sussidio.

#### **Art. 26**

##### **Prestazioni pecuniarie non rimborsabili a. contributo a fondo perso**

<sup>1</sup>Il contributo a fondo perso non può superare il 30% del costo preventivato del progetto. L'ammontare del sussidio cantonale può variare a dipendenza dell'importanza dei progetti, se si tratta di una nuova offerta inserita nel piano di sviluppo turistico, di un miglioramento o del mantenimento dell'offerta attuale, se l'interesse turistico è cantonale, regionale o locale, così come se crea posti di lavoro qualificati o possibilità di formazione.

<sup>2</sup>Per poter beneficiare del sussidio, un progetto, oltre ad essere inserito nel piano di sviluppo turistico cantonale, deve offrire garanzie finanziarie solide, essere dotato di un business plan e di previsioni di gestione attendibili, nonché essere coordinato con le altre politiche settoriali, quali la pianificazione territoriale e le misure di impatto ambientale.

#### **II.**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 12'000'000.- valido fino al 31 dicembre 2003 per la concessione di sussidi cantonali agli investimenti in base alla Legge sul turismo del 30 novembre 1998**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 maggio 2002 n. 5252 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 20 novembre 2002 n. 5250 R2 della minoranza della Commissione della gestione e delle finanze,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

È stanziato un credito quadro di fr. 12'000'000.- per la concessione di sussidi ad investimenti in base alla Legge sul turismo fino al 31 dicembre 2003.

### **Articolo 2**

Il credito deve essere impegnato entro il 31 dicembre 2003; in caso contrario decade.

### **Articolo 3**

La spesa è iscritta nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della promozione economica, Ufficio del turismo e dell'artigianato.

### **Articolo 4**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente Decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.